

Seminario di formazione rivolto a giornalisti e operatori sanitari sul tema delle disuguaglianze in salute declinata anche in termini di dati aperti (Open data).

CONOSCERE I DATI SULLE DISUGUAGLIANZE PER RACCONTARE I FATTI E MIGLIORARE LA SALUTE DI TUTTI I CITTADINI

Sabato 3 marzo 2018, dalle 9,30 alle 13,30
Sala del Consiglio comunale
Piazza Municipale 2 – Ferrara

La lente 'di genere' nell'interpretare i dati delle disuguaglianze

Fulvia Signani

Psicologa, Referente del Programma Equità, AUSL di Ferrara
Docente di Sociologia di Genere, Università di Ferrara





Miglior attore protagonista

Casey Affleck



Miglior attrice protagonista

Emma Stone



Miglior attore protagonista



Casey Affleck



Miglior attrice protagonista



Emma Stone



Miglior attore protagonista

Miglior attrice protagonista



Aumento di cachet per film

Miglior attore protagonista



Miglior attrice protagonista



Aumento di cachet per film



\$ 4 milioni

Miglior attore protagonista

Miglior attrice protagonista



Aumento di cachet per film



\$ 4 milioni

\$ 500 mila

Miglior attore protagonista

Miglior attrice protagonista

Aumento di cachet per film



8

1

SESSO

≠

GENERE

Stereotipi
credenze
maschilismo o
visione
asimmetrica delle
relazioni umane
discriminazioni

Miglior attore protagonista



Miglior attrice protagonista

Aumento di cachet per film



8

1



The Global Gender Gap Report 2017



Gender parity is fundamental to whether and how economies and societies thrive. Ensuring the full development and appropriate deployment of half of the world's total talent pool has a vast bearing on the growth, competitiveness and future-readiness of economies and businesses worldwide. The Global Gender Gap Report benchmarks 144 countries on their progress towards gender parity across four thematic dimensions: Economic Participation and Opportunity, Educational Attainment, Health and Survival, and Political Empowerment. In addition, this year's edition also analyses the dynamics of gender gaps across industry talent pools and occupations.

4 dimensioni:

1. **Partecipazione economica e opportunità**
2. **Livello d'istruzione**
3. **Salute e sopravvivenza**
4. **Empowerment politico**

Gender gap, nelle buste paga di uomini e donne una differenza di oltre 3mila euro

Qualcosa si muove nel mercato del lavoro italiano. Ma tra un dirigente uomo e una donna ci sono ancora 11mila euro annui lordi di differenza in busta paga. E, in proporzione, il gap è ancora maggiore tra le qualifiche inferiori come gli operai

01 Settembre 2017





How's Life? 2017

MEASURING WELL-BEING

How's Life? 2017

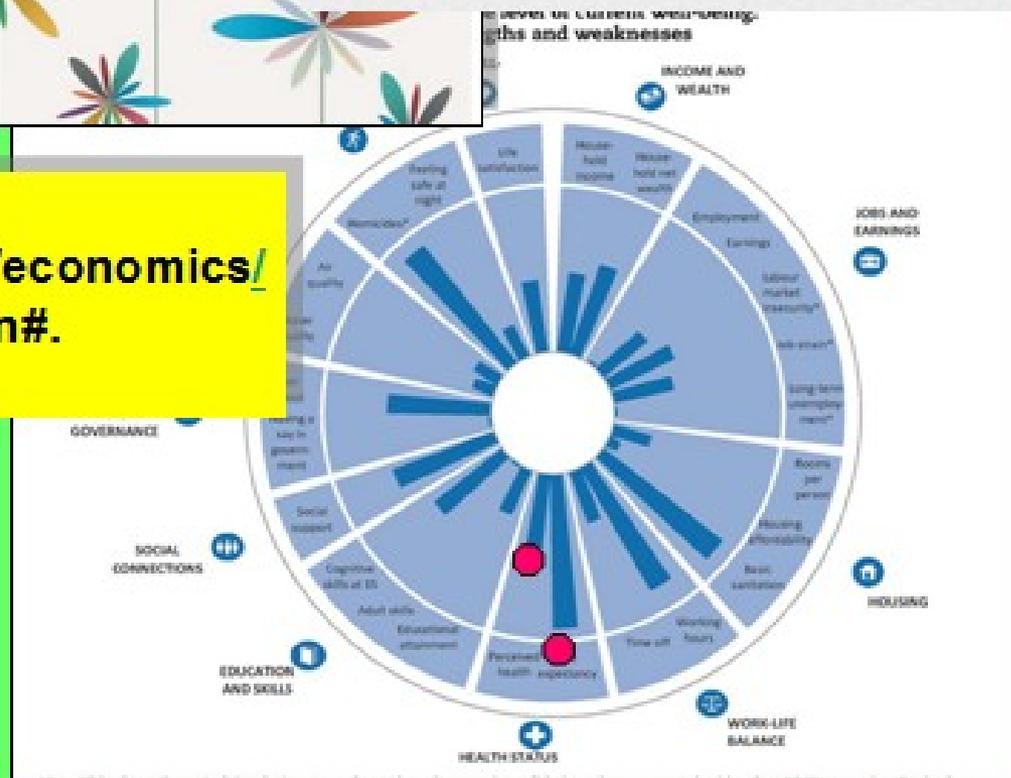
Measuring Well-being

http://dx.doi.org/10.1787/how_life-2017-en

How's Life? charts the promises and pitfalls for people's well-being in 35 OECD countries and 6 partner countries. It presents the latest evidence from 50 indicators, covering both current well-being outcomes and resources for future well-being, and including changes since 2005.

OECD publishing

http://www.keepeek.com/Digital-Asset-Management/oecd/economics/how-s-life-2017_how_life-2017-en#.WpbWeGc2WYk#page1



<http://www.linkiesta.it/it/article/2015/12/31/litalia-il-paese-dei-musi-lunghi-siamo-piu-pessimisti-di-greci-irachen/28761/>



The screenshot shows the top portion of the Linkiesta website. At the top right, there are links for 'Chi Siamo', 'Privacy', 'Cookies', 'Contatti', and 'Credits'. Below these are social media icons for Facebook, Twitter, LinkedIn, and RSS, with a search icon to the right. A dark blue navigation bar contains the following categories: DOSSIER, ECONOMIA, POLITICA, ITALIA, ESTERI, INNOVAZIONE, CULTURA, and BLOG. The main content area features the date '31 Dicembre 2015 - 11:29' on the right. The article title is 'L'Italia, il paese dei musci lunghi. Siamo più pessimisti di greci, iracheni, e palestinesi'. Below the title is a sub-headline: 'Secondo l'ultimo sondaggio mondiale l'Italia ha la maglia nera del paese che guarda al futuro con più negatività. Non sarebbe il caso di cambiare prospettiva nel 2016?'. The author's name, 'di Roberto Bonzio', is listed at the bottom left of the article section.

Chi Siamo | Privacy | Cookies | Contatti | Credits

Sostieni Newsletter

LINK IESTA

f t in RSS 🔍
430K Social Followers

DOSSIER ECONOMIA POLITICA ITALIA ESTERI INNOVAZIONE CULTURA BLOG

31 Dicembre 2015 - 11:29

L'Italia, il paese dei musci lunghi. Siamo più pessimisti di greci, iracheni, e palestinesi

Secondo l'ultimo sondaggio mondiale l'Italia ha la maglia nera del paese che guarda al futuro con più negatività. Non sarebbe il caso di cambiare prospettiva nel 2016?

di Roberto Bonzio

Google

indagine su cosa pensano gli italiani



How's Life? 2013

MEASURING WELL-BEING

Lavoro non pagato

fare la spesa, cucinare, lavare la biancheria, stirare, pulire

attività legate all'organizzazione della casa e all'attribuzione dei compiti, p.es. pagamento di bollette

assistenza ad anziani, malati, cura ed educazione di bambini



How's Life? 2013

MEASURING WELL-BEING

Il 58,3% dei maschi italiani non cucina, il 73,5% non apparecchia, né sparecchia, il 98,6% non lava, né stira, il 70,5% non fa la spesa.

A svolgere i gesti quotidiani nelle famiglie sono quasi esclusivamente le donne, che dedicano il 200% del tempo in più rispetto ai compagni.





ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Uso del tempo e ruoli di genere

Tra lavoro e famiglia nel ciclo di vita

Argomenti • n. 43

ISBN 978-88-458-1710-6

© 2012

Istituto nazionale di statistica

Via Cesare Balbo, 16 - Roma



Uso del tempo e ruoli di genere

Tra lavoro e famiglia nel ciclo di vita

 Istat

Le indagini sull'uso del tempo costituiscono una fonte informativa unica per rilevare e misurare i tempi quotidiani di uomini e donne e, con essi, la suddivisione dei ruoli di genere all'interno delle famiglie e le varie forme che la conciliazione tra lavoro remunerato e lavoro domestico e di cura assume nelle coppie e, più in generale, all'interno del nucleo familiare.

<https://www.istat.it/it/archivio/91926>

I caregiver sono circa 8,5 milioni, 7,3 milioni lo fanno per i propri familiari. E chi aiuta di più sono spesso proprio gli anziani

Quella dei caregiver è una rete silenziosa di assistenza, sono persone (spesso anziane anche loro) che si prendono cura o assistono altre persone (familiari e non) con problemi dovuti all'invecchiamento, patologie croniche o infermità. In Italia in media il 17,4% della popolazione (oltre 8,5 milioni di persone) è caregiver. Si occupa cioè di assistere chi ne ha bisogno. E di questi il 14,9% (quasi 7,3 milioni) lo fa soprattutto verso i propri familiari.

Allegati:

- Caregiver nell'Ue (1)
- Caregiver per classi di età (2)
- Caregiver per Regioni (3)
- Caregiver per titolo di studio (4)
- Caregiver per reddito (5)

Gender blindness
Cecità di genere

Caregiver burden



**Vissuti di imbarazzo
sensazione di intrappolamento
percezione di sovraccarico
diminuzione di autocontrollo
perdita di relazione sociale
conflitti familiari
tensione sul lavoro**

(F.Costanzo et al. 2012)

Medico al/la paziente:
“Mi spiace, Lei ha un tumore”

Medico al/la paziente: “Mi spiace, Lei ha un tumore”

Come farò??



Come faranno??





http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_2490_allegato.pdf

<http://www.salute.gov.it/portale/home.html>

<http://www.iss.it/>



4 maggio 2017



<http://www.istat.it>

Centro diffusione dati
tel. +39 06 4673.3102

Ufficio stampa
tel. +39 06 4673.2243-44
ufficiostampa@istat.it

Anni 2003-2014

L'EVOLUZIONE DELLA MORTALITÀ PER CAUSA: LE PRIME 25 CAUSE DI MORTE

<https://www.istat.it/it/files/2017/05/Report-cause-di-morte-2003-14.pdf>

TABELLA 1. LE 25 CAUSE DI MORTE PIÙ FREQUENTI IN ITALIA. Rango (posizione nella graduatoria), valori a totale delle cause, tassi standardizzati per età (valori 10.000 residenti). Anni 2003 e 2014

Cause di morte (Ordinamento secondo il numero dei decessi nel 2014)	2003				2014			
	Rango	Numero decessi	% su totale	Tasso	Rango	Numero decessi	% su totale	Tasso
Malattie ischemiche del cuore	1	82.059	13,9	15,6	1	69.653	11,6	9,8
Malattie cerebrovascolari	2	68.927	11,7	13,4	2	57.230	9,6	8,0
Altre malattie del cuore	3	51.017	8,7	10,1	3	49.554	8,3	7,0
Tumori maligni di trachea, bronchi e polmoni	4	32.264	5,5	5,7	4	33.386	5,6	4,9
Malattie ipertensive	6	22.325	3,8	4,4	5	30.690	5,1	4,3
Demenza e Malattia di Alzheimer	9	14.685	2,5	2,8	6	26.600	4,4	3,7
Malattie croniche basse vie respiratorie	5	23.325	4,0	4,5	7	20.234	3,4	2,8
Diabete mellito	7	19.759	3,4	3,7	8	20.183	3,4	2,8
Tumori maligni di colon, retto e ano	8	17.255	2,9	3,1	9	18.671	3,1	2,7
Tumori maligni del seno	10	11.589	2,0	2,1	10	12.330	2,1	1,8

Lo studio Il rischio è uguale a quello degli uomini

Le donne trascurano i segnali del cuore

Poco pronte a cogliere i sintomi dell'infarto

Dati rilevanti

Un confronto
che offre
una visione
nuova
del problema



GIORNATA MONDIALE

Per le malattie cardiovascolari quasi 18 milioni di morti l'anno

Per invertire la rotta occorre puntare su prevenzione e stili di vita sani.
Intervista a Francesco Fedele, presidente Federazione Italiana Cardiologia

di Ruggiero Corcella

28 settembre 2017 (modifica il 29 settembre 2017 | 16:04)
© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Italia ben **127mila donne** e **98mila uomini** muoiono ogni anno per le malattie cardio-cerebrovascolari, tra cui infarto, scompenso e ictus.

Queste patologie rappresentano il 30% di tutti i decessi e colpiscono più dei tumori.



104



GIORNATA MONDIALE

Per le malattie cardiovascolari quasi 18 milioni di morti l'anno

Per invertire la rotta occorre puntare su prevenzione e stili di vita sani.
Intervista a Francesco Fedele, presidente Federazione Italiana Cardiologia

di Ruggiero Corcella

28 settembre 2017 (modifica il 29 settembre 2017 | 16:04)
© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Italia ben **127mila donne e 98mila uomini** muoiono ogni anno per le malattie cardio-cerebrovascolari, tra cui infarto, scompenso e ictus.

Queste patologie rappresentano il 30% di tutti i decessi e colpiscono più dei tumori.

Sondaggio informale

Domanda

Di cosa muoiono maggiormente oggi le donne?

Risposta

Di cancro al seno



104



GIORNATA MONDIALE

Per le malattie cardiovascolari quasi 18 milioni di morti l'anno

Per invertire la rotta occorre puntare su prevenzione e stili di vita sani.
Intervista a Francesco Fedele, presidente Federazione Italiana Cardiologia

di Ruggiero Corcella

28 settembre 2017 (modifica il 29 settembre 2017 | 16.04)
© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Italia ben **127mila donne** e **98mila uomini** muoiono ogni anno per le malattie cardio-cerebrovascolari, tra cui infarto, scompenso e ictus.

Queste patologie rappresentano il 30% di tutti i decessi e colpiscono più dei tumori.

Sondaggio informale

Domanda

Di cosa muoiono maggiormente oggi le donne?

Risposta

Di cancro al seno

Autoattribuzione di patologia prevalente

Grazie dell'attenzione!

f.signani@ausl.fe.it

sgnflv@unife.it